

Un mondo al femminile
e le nuove Amazzoni

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'Editore per preservare integralmente il pensiero dell'Autore ha scelto di lasciare inalterato il testo.

Sergio Oriani

**UN MONDO AL FEMMINILE
E LE NUOVE AMAZZONI**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Sergio Oriani
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Nei tempi antichi le donne avevano recuperato il loro potere, molte di loro erano forti, equiparabili ai maschi.

Quella era la storia di Valchiria, che ai tempi degli Sciiti era un capo tribù.

Ora le succede una manager di successo, che lavora come stilista nella moda milanese, con il nome di Claudia Redaelli.

1

«Siamo pronte per la sfilata di sabato pomeriggio?»

Chiese autoritaria Claudia, sfoggiando un vestito particolare aggiunse:

«Dobbiamo ultimare gli ultimi preparativi.»

Valutando la sua agenda.

La donna si diresse verso una bacheca, valutando le foto professionali ivi riposte, mostrando un fisico tonico costruito da anni di palestra.

Attorniate da un gruppo di modelle dal fisico mozzafiato e dai lineamenti perfetti.

Bionde, brune o rosse, bianche o di colore, quelle donne mostravano la loro bellezza femminile.

Queste erano le “nuove amazzoni”.

Chi erano queste donne che nel passato eguagliavano gli uomini?

Donne forti e scaltre che si erano assemblate in gruppo, indipendenti e guerriere.

Una delle nuove amazzoni emergenti era Katiuscia, modella della agenzia “Futura”.

Alta con pelle d’ebano, assomigliava ad una dea dell’olimpo femminile con un viso accattivante che riscuoteva successo su tutti, o quasi, gli uomini.

Questa modella presenziava a tutte le sfilate in ogni parte del mondo; c’era chi diceva fosse la risposta giovanile di Naomi Campell.

Anche Lorena riscuoteva successo nell’ambiente della moda: trentenne, stupendi occhi scuri.

Queste due amazzoni in particolare assomigliavano molto alle donne guerriere del passato.

Il gruppo di amazzoni, per svagarsi dagli impegni lavorativi, raggiungeva un maneggio situato fuori Milano; lì cavalcavano disinvolte e si dilettevano in mansioni caratteristiche delle loro antenate, con archi di precisione.

Due volte l'anno gareggiavano tra loro, proclamando la vincitrice per le sue capacità in un percorso attitudinale.

Parecchie sere le nostre amazzoni erano impegnate in giochi di società, per lo più con gli scacchi.

Le nipoti più giovani, Alice e Giulia, non erano ancora ventenni, la zia Norma sfilava poco, a fine carriera si occupava di marketing.

Le due ragazze si divertivano a spruzzare acqua sul corpo prosperoso della zia, ai bordi di un laghetto artificiale contiguo al maneggio.

Poco dopo, le due cugine cavalcarono due purosangue in un tracciato ben definito.

Mentre le altre indossatrici si dedicavano tranquillamente a prendere il sole, poco lontano, fra le piante, si vedeva avanzare una figura sconosciuta, alla quale le amazzoni non avevano dato spazio, scambiando le movenze per un gatto selvatico, mentre un individuo mascherato, indisturbato, fotografava, con un teleobiettivo i particolari di questo ambiente.

Giulia appariva in tutto il suo splendore, in una bella giornata di sole si evidenziavano i suoi begli occhi verdi, incorniciati da un viso grazioso; un fisico ancora acerbo, ma di tutto rispetto.

La giovane aveva altresì ereditato la dolcezza e la simpatia della zia Norma.

La ragazza indossava un abito aderente che delineava le sue forme graziose, mostrando la sua abilità di cavallerizza sorpassando egregiamente gli ostacoli.

La cugina, Alice, le faceva compagnia; più insicura, cercava di mantenere l'equilibrio cavalcando con una velocità limitata.

Ad un tratto incrociò una vettura da rally; il pilota aveva intenzione di mettere alla prova l'auto sportiva.

Sfrecciando ad alta velocità, il conducente, un giovane dai capelli rossi, non s'accorse della presenza delle due giovani.

I due cavalli imbizzarriti percorsero un lungo tratto prima di arrestarsi, mentre le ragazze si preoccuparono di non farsi disarcionare.

Giulia e Alice, dopo aver valutato di non aver avuto conseguenze, si arrabbiarono con lo sconosciuto.

Il giovanotto, accortosi della grave disattenzione, arrestò prontamente la vettura, intenzionato a porgere le sue scuse.

Le giovani amazzoni erano ancora scosse dall'avvenimento, anche se dopo un breve lasso di tempo erano intenzionate a perdonare il ragazzo che si presentò:

«Mi chiamo Luca e sono un pilota di rally, vengo qui per allenarmi: è un posto poco trafficato...»

Alice sembrò aver già dimenticato l'accaduto.

«Di un po', Luca, mi faresti provare l'ebbrezza della velocità?»

“Certamente! Ti consiglio di indossare indumenti più consoni.»

Le amazzoni del passato avevano rapporti con gli uomini per la loro soddisfazione, ma anche per una procreazione.

Anche ora, le nuove amazzoni accettavano di avere incontri con i maschi. Fra loro emergevano Norma e Lorena.

«Mi fai compagnia questa sera!»

Ho trovato un bel locale situato alla periferia di Milano, lì ci divertiremo un mondo».

Affermò Norma toccandosi il petto.

«Ho capito, qualche conoscenza fuori dal nostro giro potrebbe andare bene!»

Al loro ritorno, quel pomeriggio il sole batteva sui loro corpi sensuali.

Le due amiche decisero di darsi all'equitazione indossando gli indumenti necessari: pantaloni, cappellino, giacchetta e stivali.

Le due indossatrici andarono a cavalcare fino allo spasmo, giunte alle soglie del maneggio, fermarono gli animali, riponendoli con gli altri. Si appostarono in un giardino confortevole, il tempo di rilassarsi all'ombra, isolate dal resto delle compagne.

Queste donne erano indipendenti e forti, lontane dagli ideali degli uomini, davano importanza alla loro comunità.

Esse avevano molto in comune con le amazzoni del passato e ne vorrei valutare alcune caratteristiche storiche.

Una delle prime amazzoni fu scoperta nel millecinquecento, sulle sponde del Rio delle amazzoni, raffigurata con un corpo alto e